

CRISI/2. Davanti alla Prefettura poliziotti, vigili del fuoco e forestali

«Pochi e senza mezzi Sicurezza a rischio»

I sindacati denunciano il blocco del turn over e dei contratti. E pesanti tagli alle forniture di servizio

**Agenti costretti
a lavorare con
guanti e divise
strappati, usando
apparecchiature
ormai obsolete**

Lorenza Costantino

Sempre meno, sempre più vecchi, sempre peggio equipaggiati. Le persone cui compete la sicurezza sociale in ogni sua forma, poliziotti, vigili del fuoco, forestali, hanno manifestato ieri mattina davanti alla Prefettura, sventolando le bandiere delle proprie sigle sindacali, unite nella protesta contro una serie di carenze ormai annose. I problemi denunciati sono variegati e ormai cronici. Alcuni si ripercuotono solo sui lavoratori, altri compromettono già seriamente la qualità del servizio.

Massimiliano Colognato dell'Ugl Polizia inizia a elencare: «Blocco del turnover, per cui l'età media del migliaio di poliziotti veronesi ha superato i 45 anni. Blocco contrattuale anche nel 2014, per il quarto anno consecutivo. Tentativo di riduzione degli stipendi. Taglio delle risorse per il pagamento del lavoro straordinario, con cui si gestiscono innumerevoli emergenze, e per le missioni

contro diverse forme di criminalità organizzata».

Continua Davide Battisti del Siulp: «È sempre più difficile fronteggiare l'escalation di reati che la crisi economica porta inevitabilmente con sé. A questo aumento non corrisponde un'adeguata risposta da parte di chi dovrebbe investire nelle forze di sicurezza. La strumentazione, da quella necessaria alla polizia scientifica fino alle apparecchiature radio, è spesso obsoleta e non viene sostituita».

Si tratta di criticità estese a livello nazionale. Ieri la manifestazione è stata eseguita all'unisono in varie città d'Italia. Ma volendo citare dilemmi veronesi, «sulla ventina di automobili a disposizione della Questura, solo un quarto è utilizzabile. Il resto, in riparazione a tempo indeterminato. Ciò significa caricare pochi mezzi di centinaia di migliaia di chilometri, e costringere i poliziotti a lavorare in condizioni pietose», spiega Andrea Bleggi del Silp-Cgil.

Già ieri avevamo riportato la notizia dei pochissimi etilometri in funzione, mentre gli altri apparecchi, rotti o da revisionare, passano molto tempo in attesa della manutenzione.

Di più. «Se ti si stracciano i guanti o ti si rompono gli stivali prima del momento stabilito per il rinnovo del vestiario,

te li devi ricomprare di tasca tua. Questo è un altro effetto della politica di risparmio sulle nostre dotazioni», fa notare Massimo Perazzoli del Coisp.

Oltre ai mancati guadagni, oltre alla carenza di equipaggiamento, c'è il capitolo delle promesse non mantenute: «Stiamo ancora aspettando il riordino delle carriere. Troppi poliziotti e vigili del fuoco sono fermi a posizioni di inizio professione. Non si vuole investire in una misura che soddisferebbe le giuste aspirazioni del personale», evidenzia Nicola Moscardo del Sap.

Viceversa, «chi, tra i più anziani, chiede di essere sollevato dai servizi usuranti, come la volante e la pattuglia ordinaria, ha poche speranze di essere esaudito», aggiunge Roberto Grinzi del Siap.

Le stesse problematiche sono vissute anche dalla polizia ambientale forestale, come precisa Paolo Benciolini del Sapaf: «Nell'ultimo quinquennio, siamo passati da 70 a 40 agenti. E l'età media si alza, mentre i reati contro l'ambiente sono sempre di più».

I manifestanti chiudono la manifestazione con un messaggio alla politica: «Il tema della sicurezza viene spesso usato come cavallo di battaglia in periodo elettorale. Ma le promesse non si traducono in realtà».●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La protesta di poliziotti, vigili del fuoco e forestali davanti alla Prefettura FOTO MARCHIORI